



**ASSOCIAZIONE  
STORICO-ARCHEOLOGICA-CULTURALE**

**"V. OSTERMANN"**

**PROGETTO "INTORNO A SANT'ANNA. PERCORSO NELLA STORIA  
E NELLA TRADIZIONE DELLA CHIESA LOCALE"**

**IN COLLABORAZIONE CON LA PRO LOCO *PRO GLEMONA***

**MARTEDI' 08 FEBBRAIO 2011**

**ALLE ORE 20,30**

**CONFERENZA DI**

**DARIA GORLATO**

**LA PALA DI SANT'ANNA A PALAZZO ELTI  
E LA DIFFUSIONE DEL CULTO DI  
SANT'ANNA**

**AUDITORIUM S. MICHELE IN LARGO PORTA UDINE A GEMONA DEL FRIULI**

Centro di catalogazione

**Martedì 8 febbraio 2011, ore 20.30**

**Gemona, Auditorium di San Michele (vicino al duomo)**

**Conferenza di Daria Gorlato**

***“La Pala di Sant’Anna a palazzo Elti e la diffusione del culto di Sant’Anna”***

Una delle opere più preziose conservate nel Museo Civico di Gemona è la grande tela intitolata **“Sant’Anna con Maria e il Bambino Gesù tra i santi Ruperto, Margherita, Giuseppe e Gioacchino”**. Fu realizzata da un artista di area austriaca o tedesca nei primi anni del Cinquecento e collocata su uno degli altari della chiesa della Beata Vergine delle Grazie, dove rimase fino al 1976. In seguito al crollo dell’edificio con il terremoto, l’opera, rimasta esposta alle intemperie, subì gravissimi danni, perciò fu sottoposta a restauro presso i Civici Musei di storia e arte di Trieste.

**Daria Gorlato**, già restauratrice nel centro di Villa Manin, collaborando con Franca Merluzzi ha contribuito alla ricostruzione dell’origine e delle vicende della Pala di Sant’Anna ed ha seguito, sulle rotte dei mercanti che scendevano dalla Germania, anche i percorsi della diffusione del culto cui essa fu dedicata.

Uno di questi percorsi toccò la piccola chiesa di **Santa Maria la Bella**, che già nel tardo medioevo era frequentata non solo dalla popolazione locale ma anche dai mercanti provenienti d’Oltralpe. E’ possibile che la devozione a Sant’Anna sia stata introdotta da qualcuno di questi. Certo è che la cappella smarrì gradualmente, almeno nella nozione popolare, la sua antica denominazione assieme al culto a questa connesso, per qualificarsi come luogo riservato alla venerazione di Sant’Anna, protettrice delle madri. Fino al terremoto del 1976, che la distrusse, la chiesa - anche se ufficialmente mantenne l’antica intitolazione - era comunemente nota come **“la gleseute di Sant’Ane”** e con questo nome rimane nel ricordo.

*Questo è il quarto appuntamento del ciclo “Intorno a Sant’Anna: un percorso nella storia e nella tradizione della chiesa locale”, organizzato dall’associazione “V. Ostermann” in collaborazione con la Pro Loco Pro Glemona.*